

Prefazione

Editorial preface

MARELLA MAGRIS

Università di Trieste

Questo numero della RITT introduce alcune novità nella struttura della rivista. D'ora in avanti, infatti, essa si articolerà in quattro sezioni: una tematica, dedicata a temi proposti di volta in volta dal comitato editoriale, una miscellanea che raccoglie contributi di argomento diverso, una terza riservata ai ricercatori più giovani, soprattutto neolaureati, per una sintesi di tesi di laurea e altre ricerche, e una quarta che accoglie recensioni di testi su temi collegati alla traduzione.

In questo numero, la sezione tematica è focalizzata sulla traduzione di testi turistici e si compone di tre contributi molto interessanti. Il primo, di Alessandra Lombardi e Costanza Peverati, descrive un'esperienza di didattica professionalizzante legata a un incarico autentico di traduzione di testi dall'italiano in inglese e in tedesco. Nell'illustrare l'utilità di esperienze didattiche del genere, le autrici mettono in luce soprattutto gli aspetti motivazionali e la sensibilizzazione alla qualità del prodotto traduzione. Il secondo articolo, di Elena Manca, è basato sull'analisi di corpora costituiti da siti web turistici. L'autrice ha utilizzato corpora paralleli e comparabili per studiare le collocazioni da un punto di vista sia contrastivo che traduttivo. I risultati riportati non solo confermano l'importanza dell'approccio fraseologico allo studio delle lingue, ma dimostrano altresì l'utilità dei corpora quali strumenti che possono aiutare il traduttore a mediare tra lingue e culture diverse per produrre testi promozionali efficaci. Anche l'ultimo articolo della sezione, di Rosa M. Rodríguez Abella, è incentrato sugli aspetti culturali della traduzione, ma si focalizza su un settore specifico, quello gastronomico. Dopo aver descritto le principali tecniche usate per la tra-

duzione di culturemi contenuti in dépliant spagnoli, l'autrice evidenzia che i traduttori spesso non riescono a raggiungere l'auspicato equilibrio tra fedeltà e adeguatezza, compromettendo così l'effetto prodotto sul destinatario della traduzione.

La seconda sezione si apre con un contributo di Andrea Sgarro e Liviu Dinu che presenta un sofisticato approccio matematico allo studio delle strutture ordinali delle lingue naturali. Obiettivo degli autori è sviluppare un sistema che sia sufficientemente flessibile da consentire l'analisi di testi autentici e non soltanto di strutture astratte e che possa pertanto risultare utile per dare una spiegazione matematica alle tipiche difficoltà incontrate nella traduzione e interpretazione tra due determinate lingue. I due articoli successivi mettono in luce l'importanza delle tecnologie informatiche per la traduttologia e la didattica della traduzione. Nel suo contributo Stefano Ondelli presenta un progetto di ricerca basato sulla creazione di un corpus di articoli tradotti apparsi sulla stampa italiana. Il corpus potrà essere usato per diversi scopi, ad esempio per una descrizione dell'italiano tradotto messo a confronto con la lingua usata in articoli non tradotti, per un'analisi del processo traduttivo e delle strategie più frequenti, ma anche per altre ricerche più mirate, ad esempio per uno studio di singoli traduttori o delle caratteristiche connesse a una particolare lingua di partenza. Il corpus si presta anche a essere utilizzato in un'ampia gamma di modi nella didattica della traduzione. Il contributo seguente, firmato da Dino Azzano, ha per oggetto i sistemi CAT, che stanno diventando sempre più imprescindibili per i traduttori di oggi e di conseguenza acquistano sempre più importanza anche nella didattica della traduzione. Dopo un'introduzione alla terminologia e ai principali componenti di questi sistemi, l'autore descrive un possibile modello per un seminario sull'uso di una memoria di traduzione rivolto a principianti. Un'indagine svolta dall'autore mediante questionari ha confermato l'interesse degli studenti per questa tematica. Nell'articolo che chiude questa sezione, Lorenzo Blini esamina criticamente l'introduzione del termine "mediazione linguistica" nei curricula delle università italiane segnalando varie incoerenze nella sua interpretazione nonché il suo uso improprio quale sinonimo di "mediazione culturale". Questa sua analisi di stampo "terminologico" è accompagnata da una più ampia discussione di diversi problemi legati alla riforma dell'università italiana e al rapporto tra il mondo accademico italiano, il mercato professionale e la situazione in altri Paesi europei.

La sezione riservata ai giovani ricercatori si apre con un articolo di Monica Colasante che esamina il mercato italiano della traduzione da una prospettiva economica, evidenziando alcune criticità dovute principalmente all'asimmetria informativa esistente tra traduttori, clienti e fornitori di servizi traduttivi, e identificando nei cosiddetti accordi di servizio l'unica soluzione attualmente praticabile a tale problema. I due contributi che seguono sono entrambi resoconti delle esperienze traduttive delle loro autrici. Maya Della Pietra parte dalla sua traduzione di un fumetto politico di Joe Sacco per illustrare le principali peculiarità di questo particolare genere testuale e per discuterne i problemi traduttivi di maggior rilievo. L'articolo di Laura Sgubin è incentrato sulla sua tra-

duzione in italiano di un romanzo della minoranza slovena residente in Italia, nonché sull'analisi delle complesse scelte di carattere sociolinguistico che si sono rese necessarie al fine di riprodurre il più possibile le varietà linguistiche utilizzate dall'autore. La sezione si chiude con una panoramica su un'attività di promozione della traduzione quale strumento di promozione di una letteratura nazionale. Al tempo stesso si tratta del resoconto di un'esperienza didattica, scritto a sei mani, in cui si fondono le due prospettive: quella degli studenti rappresentata da due degli autori, Roberto Dagnino e Valentina Freschi, e quella dei docenti rappresentata dal terzo autore, Franco Paris. Un esempio, dunque, di "scrittura polifonica".

Anche l'ultima sezione è particolarmente ricca, con sette recensioni di testi che spaziano dalle applicazioni dei corpora in linguistica a questioni interculturali, da studi traduttologici a uno sguardo al mondo della traduzione letteraria tramite la corrispondenza epistolare tra George Orwell e il suo traduttore francese.

Vi auguro buona lettura!
Marella Magris

With the present issue of RITT, some innovations have been introduced in its structure. From now on it will be organized in four sections: a thematic section devoted to a subject proposed by the editorial committee; a miscellaneous one, which will contain articles on a variety of topics; a section where young researchers and, in particular, new graduates will present an overview of their dissertations or research work and, finally, a section with reviews on translation-related books.

In this issue, the thematic section focuses on the translation of tourist texts and contains three highly interesting papers. The first one, by Alessandra Lombardi and Costanza Peverati, describes a teaching experience aimed at developing professional skills starting from an authentic assignment of translation from Italian into English and German. In illustrating the usefulness of this method, the authors particularly stress its motivational aspects as well an effect of sensitization to the quality of the translation product. The second paper, by Elena Manca, is a corpus analysis of Italian and English tourist websites using both parallel and comparable corpora to investigate collocations from a contrastive and translational perspective. The results not only confirm the importance of a phraseological approach to the study of languages, but also show that corpora are useful tools that can assist the translator in mediating across languages and cultures to produce effective promotional texts. The last article in this section, by Rosa M. Rodríguez Abella, also centres on cultural aspects in translation but focuses on a specific domain: gastronomy. After describing the main techniques used in translating culture-bound terms contained in Spanish leaflets, the author concludes that the translators often fail to achieve the required balance between loyalty and adequacy and therefore jeopardize the effect on the target reader.

The second section opens with the paper by Andrea Sgarro and Liviu Dinu, which illustrates a sophisticated mathematical approach to the study of the ordinal structure of natural languages. The authors' aim is to develop a system which is flexible enough to analyse real texts and not simply abstract structures and that can therefore be useful to provide a mathematical explanation of the typical problems experienced in translation and interpretation between two particular languages. The next two papers both highlight the relevance of computer technology for translation studies and for translation teaching. In his contribution, Stefano Ondelli presents a research project based on the creation of a corpus of translated articles published in the Italian press. The corpus can be used for different research goals, such as a description of "translated Italian" as compared to the language used in original articles, an analysis of the translation process and of the most frequent strategies, as well as more "zoomed-in analyses" of individual translators or of the features linked to a particular source language. The corpus also offers a wide range of possible applications to translation teaching. The next paper, by Dino Azzano, deals with CAT tools, which are becoming more and more indispensable for today's translators and therefore increasingly important in translator training. After an introduction to the terminology and the main components of these tools, the author describes a possible model for the training of beginners in the use of a Translation Memory. A survey conducted by the author confirms the great interest this subject generated among students. In the paper closing this second section, Lorenzo Blini critically examines the introduction of the term "mediazione linguistica" in the curricula of Italian universities and points to various inconsistencies in its interpretation as well as to its improper use as a synonym of "cultural mediation". His "terminological" analysis is accompanied by a broader discussion of many problems related to the reform of the Italian university system and to the relationship between the Italian academic world, the professional market, and the situation in other European countries.

The young researchers' section begins with a paper by Monica Colasante which examines the Italian translation market from an economic perspective. The author highlights some critical aspects due principally to the information asymmetry existing between translators, clients and vendors, and strongly advocates service level agreements as the only viable solution to this problem. The other two papers are accounts of the authors' own experiences of translation. In her contribution, Maya Della Pietra takes her translation of a political comic book by Joe Sacco as a starting point to illustrate the main features of this particular genre and to discuss the most salient translation problems posed by it. Laura Sgubin's paper focuses on her Italian translation of a novel written by an author from the Slovene minority in Italy, as well as on the analysis of the complex sociolinguistic choices she had to make in her attempt to reproduce the language varieties used by the author. The section concludes with an overview of the promotion of a national literature through the promotion of its translation, which, at the same time, serves as a report on a teaching and learning experience of literary translation. Written by six hands, it is a piece of "poly-

phonic writing”: two authors, Roberto Dagnino and Valentina Freschi, attended the course as students, whereas the third author, Franco Paris, was involved as one of the teachers, so that both perspectives are represented in the article.

The last section is also particularly rich, with seven reviews on books which range from linguistic applications of corpora to intercultural matters and from translation studies in general to some insights into the world of literary translation through the correspondence between George Orwell and his French translator.

Wishing you good reading,
Marella Magris